

poi abbandonare, più volte si mise in tanta disperazione, che fuggendo la pratica e conversazione di ognuno si ritirò a vivere in casa solitario, continuando in questo per molti giorni, con far venir ancora all'orecchie del padre come egli era assalito da fieri e pericolosi accidenti, per veder se con questo avesse potuto muovere la sua tenerezza verso di lui. In fine troppo può l'amor naturale paterno, per spegnere o dissimulare il quale indarno l'uomo si adopera. Vinto finalmente e commosso il Papa, dappoi passato l'anno santo, volse l'animo a dargli soddisfazione; e prima si risolse di maritarlo, accettando fra molti partiti, che gli erano offerti, quello della sorella del conte di Santa Fiora, non tanto per rispetto della dote sua, che non eccesse 50,000 scudi, quanto per la nobiltà della casa Sforza, e per le dipendenze sue, e soprattutto per l'appoggio e protezione del granduca di Toscana, che avea desiderate e procurate queste nozze, la sorella del quale è al conte di Santa Fiora promessa per moglie (1). Dopo questa conclusione non più dissimulatamente ma all'aperta il Papa dimostrò l'inclinazione sua verso di lui. Ebbe caro che le nozze splendidissimamente e illustremente si celebrassero, il che fu fatto con maggior solennità per avventura di quello che fossero fatte mai altre nozze di nepoti di papi, e acconsentì che si accettassero i presenti, che da diversi principi, cardinali e signori si facessero alla sposa, i quali fuori d'ogni uso moltiplicarono in modo, che si credette superassero il valor della dote. Permesse quello che fin'allora avea negato, che il signor Giacomo pigliasse, insieme col governo generale degli uomini d'arme di Milano, la provvisione dei seimila scudi già molto prima dal re Cattolico offerta, e appresso egli in diversi modi lo beneficò non solo con dargli il governo di Fermo, ma ancora con donargli, fra uffici, denari, gioie, possessioni, beni paterni ed altro, per il valore di più di 120,000 scudi, tanto che si fa conto che il signor Giacomo

(1) La sorella del granduca Francesco, della quale qui si parla, è Virginia, nata a Cosimo I dalla Camilla Martelli prima del matrimonio, e poi legittimata per le conseguenti nozze. Il suo accasamento col conte Francesco di Santa Fiora non ebbe poi luogo altrimenti.